

Inaugurazione Sede Scout S. Stefano

30 Maggio 2013



Cinque anni sono stati necessari per trasformare un sogno in una concreta e bella realtà. Era l'autunno del 2008 quando Enrico ed Isora ipotizzarono l'idea di trasformare le oramai pericolanti ex scuole di S. Stefano in una base scout. Sembrò fin da subito una missione impossibile, lo stato di degrado era avanzatissimo in una struttura da anni abbandonata e con mezzo tetto crollato e le risorse economiche necessarie sicuramente ingenti. L'idea però, vista a 360°, apparve fin da subito fantastica in quanto oltre a dare una sede al gruppo scout oramai operativo a livello vicariale avrebbe costituito un bel rilancio d'immagine per la frazione di S. Stefano la cui gente, affezionata alle scuole, per troppi anni aveva sofferto per quello stato di abbandono. Un'idea inoltre che salvaguardava le finalità educative per le quali l'immobile era nato e che costituiva un'importante azione verso la promozione anche turistica e di visitazione del nostro territorio. Due anni di intenso lavoro per tramutare l'idea in un progetto esecutivo e per reperirne i necessari fondi. Indimenticabile la telefonata nel dicembre 2009 del presidente dott. Antonio Finotti che mi comunicava un'importante assegnazione da parte della Fondazione Cariparo che, assieme ad altri contributi copriva quasi per intero i costi previsti. È così che nel dicembre del 2010 iniziano i lavori di demolizione e la successiva ricostruzione in un progetto che rispettava le linee architettoniche originali. Oggi questa grande ed importante opera è conclusa e siamo qui ad inaugurare e a consegnare questa bella, moderna e sicura struttura al gruppo Scout Melara1 che la gestirà garantendone la fruibilità anche alle altre nostre associazioni di volontariato, nel rispetto delle finalità definite in una convenzione già stipulata tra il Comune e il gruppo Agesci. Occasione importante e doverosa questa per ringraziare quanti hanno creduto in questo progetto e in particolare quanti si sono attivati per il suo finanziamento: Fondazione Cariparo, Agesci, Regione, Provincia, CSV Rovigo ed ovviamente l'intera comunità melarese oltre ai tecnici e alle maestranze che con impegno e professionalità hanno seriamente lavorato e infine un gran in bocca al lupo al gruppo Scout Melara1 che avrà l'onore e l'onere di gestire questa bella struttura.



Relazione tecnica - economica

L'intervento, per un importo complessivo di 610.000,00 €, è stato realizzato in due stralci, un primo che ha visto la demolizione del vecchio edificio e la costruzione completa e funzionale del nuovo e un secondo con il quale si è provveduto all'arredo della cucina, all'ampliamento dell'area cortiliva mediante acquisto di circa 1.100 mq di terreno da privato confinante, alla sistemazione e recinzione dell'intera area, alla realizzazione di un impianto di illuminazione esterno e di un sistema antincendio con vasca di accumulo dell'acqua.

Il nuovo edificio si sviluppa su due piani con solai e tetto in legno, al piano terra abbiamo una spaziosa ed attrezzata cucina, la sala mensa, una sala per le attività, i servizi igienici e la sede dell'impianto termico. Al primo piano tre grandi zone letto, un ufficio, uno spazioso atrio e ancora servizi igienici. La struttura è stata omologata per 44 posti letto.

L'iter burocratico relativo al primo stralcio può essere così riassunto:

- Con D.C.C. n. 3 del 30.03.2010 e la n. 19 del 30.04.2010 è stato approvato il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2010-2013 ed elenco annuale 2010 delle opere che annoverava il progetto in questione;
- Con D.G.M. n. 63 del 18.05.2010 è stato affidato l'incarico professionale all'Ing. Gianni Fortuna di Bergantino per la redazione del progetto;
- Con D.G.M. n. 90 in data 13.07.2010 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'opera in oggetto, che prevede un costo complessivo di € 450.000,00;
- A seguito di gara d'appalto svolta in data 30.09.2010 la Commissione ha aggiudicato l'appalto alla DITTA FERR. EDIL DI FERRARESI GIORGIO e C. S.N.C. - Via Grandi, n. 10 - 46036 REVERE (MN), per un importo di € 295.482,12 (comprensivi degli oneri della sicurezza) + IVA 10% per complessivi € 325.030,33;
- I lavori sono stati consegnati il 22.11.2010 e sono stati ultimati il 30.06.2012;
- Con delibera di giunta Municipale n. 42 del 15.05.2012 è stata approvata una perizia suppletiva e di variante che ha elevato l'importo contrattuale dei lavori da € 295.482,12 ad € 353.721,81, fermo restando l'importo complessivo di progetto di € 450.000,00;
- C.R.E. approvato con determina n. 203 del 09.11.2012;
- Collaudo statico avvenuto in data 03.11.2012 a firma dell'Ing. REMO LOSI di Rovigo;
- Certificato di agibilità emesso in data 26.04.2013;
- Il quadro economico del primo intervento, per un importo complessivo di € 450.000,00 è il seguente:

Lavori edili e realizzazione degli impianti tecnologici	€ 353.721,41
Iva 10% sull'ammontare dei lavori	€ 35.372,14
Spese tecniche generali I.V.A. e contributo integrativo compresi	€ 17.068,70
Fondo incentivazione progettazione art. 92 del D.Lgs. 163/2006	€ 1.657,12
Acquisto arredi, attrezzature, lavori in economia	€ 41.485,08
Spese tecniche per collaudo statico IVA compresa	€ 694,64

L'importo di 450.000,00 € è stato così finanziato:

Contributo dalla Fondazione Cariparo	€ 290.000,00
Contributo regionale ai sensi della L.R. 27/03	€ 35.000,00
Contributo dall'Agesci regionale	€ 80.000,00
Contributo della Provincia di Rovigo	€ 30.000,00
Fondi propri del Comune	€ 15.000,00

Con il secondo stralcio, per un importo pari a € 160.000,00, sono state realizzate le seguenti opere:

Lavori esterni quali recinzione, cancelli, pavimentazioni e sistemazione cortiliva	€ 43.998,23
Lavori elettrici per allacciamenti e illuminazione	€ 10.780,00
Lavori idraulici (antincendio)	€ 43.010,00
Acquisto di circa 1100 mq di terreno per ampliare l'area verde	€ 26.575,00
Contributo per arredo cucina	€ 18.292,50
Somme a disposizione per spese tecniche, di rogito, allacciamenti e imprevisti	€ 17.354,27

L'importo è stato così finanziato:

Contributo dalla Fondazione Cariparo	€ 70.000,00
Fondi propri del Comune	€ 90.000,00

Da evidenziare e ringraziare inoltre la ditta Mille srl di Castelnovo Bariano che ha fornito gratuitamente una casetta prefabbricata per il ricovero attrezzi e l'associazione Auser di Melara che in virtù di un progetto, «Giovani ed anziani insieme», finanziato dal CSV di Rovigo ha contribuito con un importo di 5.000,00 € all'acquisto della cucina. Un grazie vivissimo anche ad alcuni artigiani locali che hanno offerto gratuitamente alcuni loro servizi.

Due anni di intensi lavori...



...ed ecco il risultato finale!



L'insegnamento scolastico a Santo Stefano (1879-1973) Alcuni cenni storici*

di Raffaele Ridolfi

Quando parliamo di scolarità nel paese di Melara è doveroso distinguere quella a carattere religioso da quella civile. Sin dal Medioevo, infatti, risalgono quelle organizzate dai sacerdoti in parrocchia mentre di quelle civili partiamo con i documenti dalla seconda metà del Settecento per poi proseguire nel periodo preunitario francese ed austriaco.

Sappiamo con certezza che prima del 1866 gli scolari del tempo si radunavano in una camera della rocca adiacente al fiume Po e che nei primi anni d'unità nazionale, invece, le classi fossero in alcune stanze della piazza oggi XX settembre di proprietà Milani, prese in affitto.

Fu solo con l'avvedutezza di personaggi come Giuseppe Sani (1834-1892), Amos Bernini (1842-1909) e Domenico Pastorelli (1826-1887) che in centro si giunse alla costruzione di un nuovo edificio, che fu finito prima del 1875. L'istruzione fu intesa a quel tempo come un forte riscatto sociale degli abitanti. Una scuola pubblica che nel 1878 dal Ministero della Pubblica Istruzione: “ ... vista la lettera circolare 10 luglio 1866, colla quale venne istituita una medaglia d'onore a benemeriti della istruzione elementare; Vista la proposta fatta dal Consiglio Provinciale Scolastico di Rovigo; Conferisce al Comune di Melara la Medaglia d'Argento, in attestato di soddisfazione per lo zelo efficace ond'esso si adopera a vantaggio della istruzione del popolo. Roma, addì 30 settembre 1878. Pel Ministro firmato Fiorelli”.

Di istruzione a Santo Stefano ci sono notizie solo dal 1879, e per la costruzione di un edificio a sé stante, bisognerà attendere il primo decennio del Novecento. Era appena terminata la costruzione del grande edificio in centro del paese che nello stesso anno 1875 in Consiglio Comunale si propone di adottare la chiesa di Santo Stefano, di proprietà Sani e non aperta al culto, quale sede di una scuola.

Due anni dopo nel 1877 lo stesso Giuseppe Sani propone di costruire un edificio, ma evidentemente i tempi non erano ancora maturi. Melara in questi anni aveva fra i 3.300 ed i 3.600 abitanti e la popolosa frazione del paese nel 1877 contava 130 fanciulli dai 3 ai 12 anni.

Una sede privata. Fu da fine 1879 che si insegnava più o meno regolarmente. Visto il successo nel 1881 si deliberò in Consiglio Comunale di fare una scuola mista a Santo Stefano, che proprio in quel decennio si concretizzò. Dal 1891 in una casa affittata dall'Amministrazione comunale da tale Ghiraldi Riccardo in via Pagana, s'insegnò ai fanciulli della frazione di Santo Stefano con la maestra Margherita Merchiori, figlia di Bortolo e Dosoli Onorata, nata a Correggioli di Ostiglia (MN) 26/7/1859, venuta da giovane ad abitare nella località e che si prestò (anche pagata alla bell'è meglio) a tale lodevole iniziativa. È la stessa che insegnava interrottamente dal 06/11/1879 alla primavera del 1910. Fece in tempo a vedere l'inaugurazione del nuovo plesso scolastico ed insegnarci il primo anno.

Le nuove scuole. Il tutto prese il via dal novembre 1905 dopo un invito esplicito del Consiglio Scolastico Provinciale che diffidava il Comune. Nel marzo 1906 la scuola mista di Santo Stefano fu “classificata” e si chiese



La scuola come si presentava negli anni 80

mandato al Consiglio Comunale.

Lungo è stato l'iter burocratico, certo più farraginoso della costruzione in se stessa. Vediamolo insieme nelle varie fasi. Il 10 giugno 1906 la Giunta del sindaco Gaspare Cotogni delibera la costruzione dell'edificio, ma il disegno del tecnico comunale, l'ing. Giuseppe Schiappadori, presentato nel gennaio fu rifatto nel luglio 1906 perché ritenuto inadeguato e, finalmente, il capitolato d'appalto dei lavori fu firmato il 20 agosto 1906.

Giungiamo però al 6 luglio 1907 quando si approva l'appalto alla costruzione: ed era ora diciamo noi! L'avviso d'asta prevedeva una spesa di Lire 12.216,49 alle quali si aggiunsero 1.656 lire per il terreno.

L'esperimento d'asta s'avviò il 31 luglio 1907.

L'incarico fu dato alla ditta di Cavallari Leandro Ettore, una famiglia famosa per

essere da decenni nel campo costruttivo fra le più abili della zona. In soli quattro mesi, da settembre a dicembre si giunse sino alla fase di copertura. Ma ecco che le vicende non terminarono qui perché giunse la proposta di Carlo Losi per fare un secondo piano da adibirsi ad abitazione degli insegnanti.

Un'idea ottima, rileviamo noi, ma che giunse purtroppo tardi. La proposta dopo animate discussioni fu bocciata per avere già contratto debiti ed in ritardo rispetto ai lavori. Un Regio Decreto approva nel marzo 1908 il prestito chiesto di 14.000 lire e nei due mesi seguenti pure Consiglio e Giunta Comunale. Alla già esistente classe scolastica già operante prima della costruzione dell'edificio quindi se ne aggiunse un'altra nel maggio 1908. A tal fine il Consiglio delibera di spendere 500 lire per acquisto di banchi, cattedra, arredi, suppellettili e materiale didattico in genere: altri 900 lire sono per il futuro insegnante.

Si vorrebbe aprire la scuola ufficialmente nell'anno scolastico 1908-1909, ma manca ancora qualcosa. Nel novembre 1908 avviene difatti il fondamentale collaudo da parte dell'ing. Luigi Statuti. Poi il consiglio del 9 dicembre 1908 approva la liquidazione dei lavori per complessive lire 12.049,39".

Melara in quegli anni aveva più di 528 scolari aventi diritto dei quali solo 498 frequentanti con soli sette insegnanti in nove classi, oltre ai 110 dell'Asilo. Il primo anno di insegnamento fu pertanto il 1908-09.



Scolaresca anno 1947-48 col maestro Vilfirio Fornari, classe Quinta mista. 1^ fila in alto da sx: Bruna Losi, Valentina Cavallari, Natalina Bertelli, Antonietta Cabria, Maria Pia Tinti, Ivana Losi e Zita Quattrina. Fila centrale da sx: Arnaldo Testoni, Luciana Merli, Ada Losi, Carla Allegri, Silvana Bombarda, Miranda Losi, Giannino Dall'Olio e Duilio Tonazzi. Seduti da sx: Francesco Tinti, Orles Tonazzi, Steno Poltronieri, Oscar Ragazzi e Renzo Bertelli.



Scolaresca anno 1947, maestro Guglielmo Pineda 1^ e 2^ classi 1938-41, In alto da sx: Marta Gazzi, Lia Marcomini, Enrichetta Marcomini, Valentina Colognesi, Iole Leardini, Stefanina Gazzi, Maria Marangoni e Iolanda Raisi. Centrale: Giannino Bertelli, Luciano Rino Merli, Carla Ghiraldi, Rosanna Testoni, Franca Furini, Bice Ballottari, Wilma Bruna Tinti, Teresa Poltronieri, Annamaria Taccini, Luciano Gatto e Tonino Testoni. Prima fila: Luigi Gatto, Corrado Ferrari, Rosanna Dall'Olio, Bruna Gazzi, Roberta Papi, Zilia Ippolita Bertelli, Ariella Poltronieri, Guerrino Segala, Orles Tonazzi o Albertino Ferraccioli e Pietro Tonazzi.

Riassunto della costruzione:

Amministrazioni dei sindaci Gaspare Cotogni, Vigilio Losi e Francesco Sganzerla; progetto dell'ingegnere comunale Giuseppe Schiappadori, esecutore dei lavori Cavallari Leandro Ettore, collaudo cav. Luigi Statuti, ing. Capo del Genio Civile.

Curiosità. Nella primavera 1927 nell'elenco del materiale didattico del fabbricato del valore di 980 £. figurano ben 70 cartelloni murali oltre a due fiaschi d'inchiostro, ben 60 banchi da due posti e 30 volumi della "bibliotechina scolastica".

Fra gli anni 1950-1955 le cinque classi avevano una media di 45 alunni frequentanti. Le scuole di santo Stefano si sono sempre caratterizzate per essere miste e talvolta multi classi, il che permetteva ai frequentanti un'unità di

appartenenza anche quando nel proseguimento delle scuole, dal 1964 quando furono istituite le Medie nel paese, si portarono in centro. L'edificio quale sede di scuola elementare funzionò sino al 1973.

Insegnanti. In questa scuola passarono i più capaci docenti di ogni periodo preso in rassegna. Il fatto poi che prima di avere la cattedra nella sede del centro del paese prima transitassero per quella di Santo Stefano e divenisse pertanto quasi come una “palestra” la dice lunga in merito. Questo primo elenco dei docenti che vennero nella popolosa frazione non ha la benché minima pretesa di essere esaustivo, ovviamente, ma vuole divenire un contributo aperto a successive integrazioni. In ordine cronologico eccone l'elenco con alcuni insegnanti ancora presenti nella memoria collettiva.. Sono comprese anche le supplenti di breve periodi ed i docenti del Doposcuola (allora molto seguito).

Margherita Merchiori (1859-1937), pioniera nella casa privata di via Pagana dal 1879 al 16/4/1910;

Cesare Cugola (1850-1940), figura storica dell'insegnamento melarese che insegnò dall'apertura delle nuove scuole; con la 2^a classe maschile e la 3^a mista;

Carolina Stancari (1857-1940), moglie del Cugola che subentrò alla Merchiori;

Felicina Nezzo (1903), nel 1928-29;

Alfonso Gilioli dal 1934 al 1937;

Dino Tinti (1915-1998) nel 1936-37 e 1945-48;

Luigi Parmeggiani (1913-199.), nel 1936;

Laura Faioni (1904) dal 1936 al 1937;

Annunciata Bacci (1914-1973), supplenze 1937-38 e 1943-44;

Flora Barlottini (1917-2000) nel periodo 1939-1942;

Maria Cioni (1913-2008) nel 1944;

Antonio Conti (1919), nel 1946-47;

Bianca Favalli (1922) nel marzo 1944 con sospensione per sfollamento di guerra;

Guglielmo Pineda (1920), nel periodo 1947-48, 1951-52, 1953-57;

Vilfirio Fornari (1922), nel periodo 1947-48;

Luciana Milani (1926) nel 1947;

Florida Massari (1921-2006) nel 1950-51;

Silvio Fiorini (1922), negli anni 1950-52;

Serafina Rossi (1920-1964) nei periodi 1948-49, 1951-52 e 1957;

Wanda Soffiatti (1928), nei periodi 1952-53 e 1962-68, la più longeva insegnante dopo la Merchiori;



Scolaresca anno 1944 con la maestra Bruna “D2Mimi’93”D3, nati classi 1935-36 e 1937 in alto da sx; Carla Allegri, Zita Quattrina, Silvana Bombarda, Cesarina Poltronieri, Cesarina Testoni. In centro: Duilio Tonazzi, Orles Tonazzi, Fausto Taccini, Giannino Dall’Olio e Renzo Bertelli. Seduti: Luciana Merli, Natalina Bertelli, Ada Losi, Valentina Cavallari, Miranda Losi, Antonietta Cabria. Seduti per terra: Arnaldo Testoni, Luigi Ballottari, Ordes Caramori, Steno Poltronieri



Scolaresca anno 1952, maestro Silvio Fiorini, classe 4 e 5^a mista. In alto Riccardo Ghiraldi, Luciano Gatto, Rosanna Testoni, Tonino Gazzi, Iole Maria Leardini, Nadia Gilioli. Seconda fila alto: Pietro Tonazzi, Stefanina Gazzi, Tonino Testoni, Marta Gazzi, Fernanda Leardini, Wilma Bruna Tinti e Valentina Colognesi. Terza fila Giannino Bertelli, Luciano Gilioli, Roberta Papi, Covrado Ferrari, Ermenegildo Castaldelli, Teresa Poltronieri. Quarta fila: Enrichetta Marcomini, Rosanna Dall’Olio Franca Furini e Lia Marcomini.



Wanda Soffiatti “Ricordo di Scuola 1962-63”

Augusta Franciosi (1922), nel biennio 1953-1955;

Dino Fincatti (1928) nel 1958-59;

Vanna Cavazza (1939) nel periodo 1959-60;

Maria Teresa Milani, dal 1959;

Anna Maria Antonioli (1927) dal 1960 al 1962 in pluriclassi di 17 alunni (3, 4 e 5);

Maria Angela Cugola (1944), nel 1966-67;

Lucia Greggi (1932) nel 1963-67;

Aldina Chiozzini (1944) negli anni 1964-65;

Fulvia Martini nel 1966;

Mirta Govoni (1945), nel 1967;

Margherita Boschini nel 1968-69;

Vally Ludergnani nel 1968-69;

Isora Mantovani (1938) dal 1970 al 1973.



Scolaresca 16/3/1960-62 in visita alla sede della locale Cassa di Risparmio con i funzionari Loris Losi e Giuseppe Fincatti, maestra Anna Maria Antonioli, classe IV, Gino Bianchi, Ornella Losi, Anna Tinti, Virginio Montagnini, Romano Andreoli, Luciano Agosti, Vanni Bresciani, Luigina Bianchi, Romano Bellini, Francesca ..., Gino Zecchini, Maria Sarti e Sergio ...

Altri usi dell'edificio. Lo spazio verde dinanzi alle scuole oltre che posto per la ricreazione durante gli anni di apertura si caratterizzò dopo la chiusura quale campetto di calcio (dal 1974 circa) e chi scrive ricorda molto bene le sfide calcistiche con gli amici del tempo. L'edificio fu usato parzialmente dall'aprile 1975 al 1979 quale sede della Accademia pugilistica Melarese. Lo stabile fu ancora abbandonato per poi divenire sede di una società per la costruzione di carri allegorici "I ragazzit dla via Bluk" dal settembre 1982 sino al 1984. Ancora fu abitata per qualche anno da una famiglia bisognosa di Santo Stefano. Fu persino usato quale deposito provvisorio del museo di Mario Bragazzi, ma di fatto non più usato dai melaresi. L'ex Scuola fu messa all'asta nell'anno 2000 non trovando però acquirenti e così lasciata al suo destino sino all'idea di convertire l'uso per un Centro Scoutistico dell'attuale Amministrazione Comunale.

• Quest'intervento è un anteprima dello studio in corso da parte dell'autore dal titolo: "*Cultura, istruzione e scolarità nel Comune di Melara (RO) - Studi, ricerche e documenti*". Si ringraziano a vario titolo per fotografie, collaborazioni e permessi: Anna Maria Antonioli, Guerrino Berselli, Silvana Bombarda, Paola Davi, Corrado Ferri, Francesco Losi, Carlo e Fausto Merchiori e Giorgio Miatto.



Anno scolastico 1972-73 ultimo di insegnamento a Santo Stefano, maestra Isora Mantovani, pluriclassa 3, 4 e 5^ Da sx: Luisa Paviani, Paola Losi, Emanuela Ragazzi, Leonardo Zecchini, Daniela Bertelli, Daniele Romanato, Massimo Varani, Daniele Mazzola, Daniele Zerbinati, Daniele Furini e Giorgio Guernieri.



Maestra Margherita Merchiori (1859- 1937), prima insegnante nelle scuole di S. Stefano

Scuole S. Stefano... non solo scuole...!

O meglio, a S. Stefano si è insegnato anche lo sport con l'Accademia Pugilistica e si è praticata l'antica arte dei maestri cartapestai che nel passato hanno fatto grande Melara e il suo Carnevale.



Inaugurazione Accademia pugilistica nell'aprile 1975, da sx: Gino Zanca, Romano Andreoli, Massimo Montagnini, Giorgio Bianchi, Marco Dal Maso, Daniele Carreri, Sandro Quattrina, Giuliano Pretti. Accosciati: Mauro Alberati, Guido Baroni



Una serata di allenamento: da sx: Il maestro di pugilato Giulio Graziani, Giorgio Bianchi, Mauro Poltronieri, Giuliano Pretti, Daniele Carreri, Massimo Montagnini, Marco Dal Maso, Franco Bianchi, Romano Andreoli. In basso: Massimo Varani, Daniele Furini, Paolo Andreoli, Mauro Alberati e a seguire i figli di Graziani



Romano Andreoli in una sfida pugilistica con Michieli della Boxe Ring di Padova nell'area antistante alle ex-scuole. Sullo sfondo l'edificio e la scritta «Accademia pugilistica Boxe Melara». Da ricordare anche il medico della palestra, dott. Giovanni Mazzoni specialista in medicina sportiva.



«Il potere grande burattinaio» uno dei due carri realizzati tra la fine del 1982 e l'inizio del 1983 dalla società «I ragazzi dla via blu» presso le oramai dismesse scuole di S. Stefano.

CONI 1974

Società Pugilistica MELARA "BOXE,,

Si rende noto

che a partire dal 7 Aprile 1975 verrà aperta ufficialmente in Melara, località S. Stefano, una palestra per l'attività pugilistica.

Saranno ammessi gratuitamente tutti i giovani a partire dai 15 anni di età fino ai 20.

Verranno effettuati inoltre allenamenti per gli alunni delle Scuole Medie, nell'ambito dei giochi della gioventù.

L'orario degli allenamenti è il seguente: Lunedì - Mercoledì - Venerdì alle ore 19.

Per informazioni rivolgersi al segretario della Società Sig. Lenisa P.I. Pietro - Via Oberdan, 9 - Tel. 89073 49037 Melara (RC) ore 8-12 - 14-18 di tutti i giorni oppure nei giorni approntati direttamente alla palestra.

Il Direttore



Da sx: Daniele Carreri, Mauro Poltronieri, Claudio Rosa, Marco Dal Maso, Alberto Lamborghini.

Si ringraziano il Club Fotografico e il sig. Romano Andreoli per le preziose testimonianze fotografiche.



IL MOTTO DELLA BASE:

ASSIEME È POSSIBILE



L'ape è l'insetto da cui ha origine il nome di Melara (ara mellis = altare del miele), è laboriosa, vive in comunità, all'aria aperta, esplora e conosce il proprio territorio, è in grado di eseguire un ottimo “trapasso nozioni”, comunicando alle compagne precise informazioni sull'esatta ubicazione di una sorgente di cibo...

L'ape descrive bene la storia della nostra base: da un sogno talmente grande da sembrare irrealizzabile, siamo passati ad un'idea forte, e poi gradualmente ad un vero e proprio progetto, che con coraggio, entusiasmo, perseveranza, “puntando in alto” con un bel gioco di squadra, è diventato realtà!

“*Chiunque sia animato dal giusto spirito può cancellare dalla parola **impossibile** le prime due lettere*”, scrive Baden Powell.

Sì, **assieme è possibile!**

Questo è il messaggio che desideriamo lanciare ai ragazzi che abiteranno la base Santo Stefano: abbiate il coraggio di osare, di “pensare in grande”, perché quando portiamo nel cuore un sogno talmente forte da sembrare impossibile, e c'è la volontà, il desiderio, la capacità di fare squadra per mettersi in cammino, valorizzare il contributo di ciascuno, costruire un progetto e realizzarlo, allora anche ciò che sembra impossibile diventa possibile!

Melara da vedere, vivere e .. da gustare) (R. R.)

Località abitata sin dal periodo romano, grazie ai lavori di bonifica del Seicento riuscì a scoprire terre nuove per

la coltivazione a vantaggio dei pochi residenti di allora.

Si passò quindi da un paesaggio lagunare pieno d'acqua stagnante ad una regolamentazione importante per lo

sviluppo del paese. L'arginello che si percorre in bicicletta sino al confine di Bergantino divide le terre nuove vicine al Tartaro, da quelle vecchie verso il Po. La località si presta ad ampi giri in bicicletta dal confine mantovano-lombardo, dove in mezzora si giunge al santuario mariano della Comuna di epoca cinquecentesca. Le località “Ghiotte”, interne alla strada offrono un chiaro esempio di piccola corte del Seicento.

Dalla strada si può ammirare un'antica chiavica atta a regolare il flusso delle acque. Ovunque si osservi si notano manufatti di epoca settecentesca ed ottocentesca: i ponti in pietra furono voluti per la sicurezza di chi transitava allora. Rimangono alcune corti significative e tutte hanno una propria storia, quali l'Uccelliera, la Persiana, la Pianta, l'isola (dei Sani).

Gli scavi del Tartaro-Canalbianco nel ventennio hanno poi aperto nuovi scenari e prospettive ambientali: acqua, uccelli, natura rigogliosa (anche se negli ultimi anni un pochino in declino) permettono di fare una vacanza fra il verde permettendo nel ritorno del “tour” ciclistico anche aperture alla modernità.

Tornando dalla via Mezzana verso il centro perché non fermarsi a visitare il museo Guernieri dedicato ai mitici Rolling Stones? Oppure soffermarsi ad ammirare come si costruiscono le giostre che andranno nei parchi giochi del mondo intero? In pieno centro ampio spazio alla visita del museo di deposito archeologico e al museo della civiltà contadina e dei mestieri del passato del cav. Bragazzi.



